

# Anziani e «Antea»: un rapporto proficuo nel tempo

Sono trascorsi quattro anni da quando, grazie ad una convenzione con il Comune di Sambuca di Sicilia, la Cooperativa «Antea» ha intrapreso il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Sono, pertanto, ormai maturi i tempi per tentare di abbozzare un bilancio delle esperienze maturate in questi anni e per tracciare le linee di un programma comprendente una serie di nuovi progetti, alcuni dei quali già operativi e altri ancora in fase di realizzazione.

La Società Cooperativa «Antea» nel 1985, anno della sua costituzione, aveva individuato nel raggiungimento di almeno due obiettivi la sua ragion d'essere: migliorare la qualità della vita dell'anziano a Sambuca di Sicilia attraverso un servizio innovativo, già sperimentato con successo in altre località, quale l'assistenza domiciliare, e fornire una valida risposta occupazionale ai giovani in cerca di primo lavoro.

Una verifica dei cambiamenti avvenuta nelle condizioni di vita degli anziani assistiti a domicilio deve necessariamente passare attraverso una verifica globale della qualità delle prestazioni erogate.

Fra qualità di vita e qualità del servizio c'è infatti un'indiscutibile correlazione. Un servizio di elevata qualità determina sicuramente un miglioramento della condizione dell'anziano, mentre, come è prevedibile, una cattiva attuazione di esso non può che comportare un inevitabile scadimento. La qualità è misurabile e si misura sulle attese degli utenti e, quindi, sulle valutazioni che essi ne danno e, in particolare, sulla capacità di rispondere adeguatamente ai loro specifici bisogni.

Per mostrare quanto favorevolmente sia stato giudicato l'operato dell'«Antea» sarebbe sufficiente menzionare alcuni riscontri oggettivi, quali il rinnovo sistematico delle convenzioni da parte dei Comuni per conto dei quali la Cooperativa ha gestito il servizio di assistenza domiciliare, o il numero cre-

scente di anziani che, dopo una prima, comprensibile fase di attesa e di studio, hanno richiesto ai Comuni, dove l'«Antea» è presente, di poter fruire del servizio. Senza mettere in conto il consenso manifestato, esplicitamente o implicitamente, dagli stessi anziani assistiti in varie occasioni.

Tuttavia ben altro può essere attribuito a una valutazione obiettiva dell'efficienza dei servizi. E' molto viva, da parte dei soci e degli operatori dell'«Antea», l'esigenza di verificare se i benefici apportati con la loro attuazione siano innanzitutto benefici reali e se siano commisurati agli sforzi economici ed umani profusi in questi anni. Un'analisi che parta da queste premesse deve fondarsi su qualcosa di più di quelle che potrebbero apparire semplici impressioni. Per questo l'«Antea» è attualmente impegnata nell'individuazione e nella successiva messa a punto di uno strumento di indagine affidabile. Conseguito questo primo obiettivo, si procederà all'effettuazione periodica di sondaggi presso gli utenti e nei diversi comuni dove l'«Antea» è presente operativamente.

Stendere il consuntivo di quattro anni di attività socio-assistenziali diventa un compito molto più agevole se è limitato al solo aspetto qualitativo. Innanzitutto l'«Antea» ha operato ed opera in regime di convenzione anche al di fuori dei confini territoriali del comune di Sambuca di Sicilia e più precisamente a Montevago, Realmonte, Contessa Entellina e, dal mese di novembre di quest'anno, anche a Sciacca. Gli anziani assistiti, donne e uomini, rispettivamente oltre il 55° e il 60° anno di età, sono diventati nel corso di questi quattro anni, complessivamente, 500 circa. Un numero che, con molta probabilità, è destinato a salire ancora.

Come è noto l'«Antea» espleta direttamente tutte le prestazioni socio-assistenziali e sanitarie previste per il servizio di assistenza domiciliare dalle LL.RR. 87/81 e 14/86. Servizi che vanno dalla fornitura giornaliera a

domicilio di due pasti caldi, alla raccolta della biancheria sporca e alla sua riconsegna debitamente pulita e stirata; dal disbrigo di faccende domestiche e dalla pulizia delle abitazioni almeno due volte la settimana all'esplicitamento settimanale di pratiche e commissioni (pagamento di bollette, spesa giornaliera, riscossione di pensioni, prelievamento di certificati e documenti entro il territorio comunale, scritturazione di istanze varie ecc.); dal prelievo per esami clinici con successiva informazione circa l'esito all'assistenza sanitaria di tipo infermieristico (controllo medicazioni, effettuazione di iniezioni e applicazione di fleboclisi); dalla riabilitazione psico-motoria attraverso prestazioni fisioterapiche settimanali al sostegno psicologico mediante colloqui, visite domiciliari e riunioni nonché all'aiuto per la cura e l'igiene della persona parzialmente o totalmente inferma.

Per quanto concerne l'altro, principale obiettivo fatto proprio dalla Cooperativa «Antea», contribuire a ridurre l'alto tasso di disoccupazione giovanile, i risultati conseguiti in questi quattro anni sono facilmente valutabili in base alle cifre: il personale operante a tempo pieno nei comuni sopra citati supera complessivamente le 50 unità, ripartite secondo i parametri stabiliti dalla Regione Sicilia in diverse aree e competenze professionali. Un dato, quest'ultimo, non comprensivo degli operatori impegnati occasionalmente e dei professionisti a cui la Cooperativa ricorre per prestazioni di consulenza.

L'«Antea», per diventare ancora più efficiente sul piano operativo, non si è lasciata sfuggire l'occasione di migliorare la professionalità dei suoi operatori, che nell'anno '81/'88 hanno potuto frequentare un corso di formazione professionale per assistenti domiciliari organizzato dall'Amministrazione Comunale tramite l'ECAP.

Più o meno nello stesso periodo è stata realizzata un'indagine conoscitiva sulla condizione degli anziani, che ha interessato oltre

un quarto dei cittadini residenti nei comuni di Sambuca di Sicilia e di Realmonte, e i cui risultati saranno presto pubblicati in un volume, con il patrocinio dei comuni interessati e dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali. La relazione conclusiva e, in particolare, i dati in essa riportati, consentiranno ai comuni una conoscenza più approfondita delle generali condizioni di vita della popolazione anziana, ma anche la possibilità di trarre utili indicazioni per la progettazione di nuovi servizi e di nuove modalità di intervento da realizzare in favore degli anziani, assistibili e non.

Nel mese di Aprile di quest'anno, nell'ambito di un programma finalizzato alla promozione di iniziative atte a favorire il pieno inserimento dell'anziano nella comunità di appartenenza, si è proceduto alla realizzazione di una rappresentazione teatrale che ha riscosso l'entusiastico consenso degli anziani partecipanti.

Con la riapertura dell'anno scolastico 1988/89, l'«Antea», inoltre, ha iniziato ad occuparsi del trasporto dei bambini handicappati inseriti nella scuola per assicurare loro la frequenza delle lezioni, come prevede la L.R. 68/81. Il servizio è stato istituito, come è noto, dal Comune di Sambuca di Sicilia già nel corso del precedente anno scolastico e consiste nell'accompagnamento dei soggetti portatori di handicaps dalle loro abitazioni alle sedi scolastiche, e viceversa, tenendo conto degli orari di lezione.

Dei diversi progetti in cantiere, al momento, è possibile anticiparne soltanto alcuni. L'«Antea» si sta orientando anche in direzione del turismo sociale, con la presentazione di un progetto per l'utilizzazione di una struttura ricettiva, il cui piano occupazionale prevede oltre venti nuovi posti di lavoro e il cui scopo è lo sviluppo in chiave turistica di una zona ricca di attrattive quale è il territorio di Sambuca di Sicilia. E' inoltre allo stato di preparazione il secondo convegno delle società di settore, teso a confrontare i risultati conseguiti a partire dal 1981, anno dell'approvazione della prima L.R. sull'assistenza domiciliare alle persone anziane, nelle diverse realtà territoriali dell'isola dove si è proceduto all'attuazione dei servizi.

Giuseppe Livoti

Un problema di attualità

## La donna e la sua dignità

Il problema della donna, nel duplice aspetto, personale e sociale, è stato per secoli affrontato, ma mai risolto.

Con la prima industrializzazione, iniziata due secoli fa e con la conseguente urbanizzazione, la donna ha modificato il suo «status» e il suo ruolo nella società e nella famiglia. La «conditio sine qua non» della sua promozione, della sua piena maturazione è apparsa e appare il lavoro extradomestico. Ma l'ubriacatura esaltante di una liberazione spesso solo ideologica e non esistenziale ha reso la donna veramente «felice», l'ha fatta veramente realizzare? No, direbbero alcuni, bisogna ritornare all'ideale catoniano di Porcia che «lanam fecit, domi mansit!»

Corsi e ricorsi della storia? Sembra impossibile arrestare il progresso e la dignità della donna non sarebbe da ricercare lì. Non una pura e semplice cancellazione di ruoli, non un ritorno al passato (che passato poi...!), ma dialogo su un piano di parità, nella valorizzazione delle differenze, insite nella propria irripetibile personalità. Solo così uomo e donna potranno ritrovare la propria dignità di esseri umani.

Ed ecco un documento sulla dignità e vocazione della donna a dieci anni di pontificato di Papa Wojtyla. Il titolo: «Mulieris dignitatem».

La lettera apostolica di 115 pagine, scritta «di proprio pugno e in lingua polacca» da Giovanni Paolo II, porta la data del 15 agosto. Una commentatrice femminista e laica, Maria Antonietta Maccocchi, l'ha definita entusiasticamente «testo sbalorditivo». Pensatori laici ed altre femministe hanno criticato il documento per l'esplicito «no» al sacerdozio femminile.

Va subito ricordato che la donna nella chiesa non si è mai sentita discriminata, perché tutti i rapporti sono sulla base del servizio.

La lettera si apre con l'affermazione del Concilio Vaticano II: «Viene l'ora, l'ora è venuta, in cui la vocazione della donna si svolge con pienezza, l'ora in cui la donna acquista nella società un'influenza, un irradiamento, un potere finora mai raggiunti».

Wojtyla insiste sulla parità tra uomo e donna: «ambedue sin dall'inizio sono persone... la donna è un altro "io" nella comune umanità... la donna non può quin-

di diventare "oggetto" di "dominio" e di "possesso" maschile. La sua non è una ricchezza diversa da quella dell'uomo, ella si realizza come persona "mediante il dono sincero di sé". Qui sta tutta "l'umanità femminile"».

In una società in cui il maschio domina (o domina ancora?) l'ethos del Vangelo e della Redenzione ribadisce l'ethos della Creazione «tutt'e due sono stati creati a immagine e somiglianza di Dio». Sottomissione, nel timore di Dio, non unilaterale, ma reciproca!

Vengono poi esaminate le figure di donne del Vangelo e menzionate molte donne che hanno avuto incidenza nella vita della Chiesa e della società: Monica, madre di Agostino, Olga di Kiev, Giovanna D'Arco, Rosa di Lima, Caterina da Siena, Elizabeth Seton, di donne che, in presenza di gravi discriminazioni sociali hanno agito in modo libero.

Wojtyla conclude ringraziando «per tutte le manifestazioni del "genio" femminile apparse nel corso della storia».

Lo stile è lirico, biblico, concentrico. Papa Wojtyla non parla «ex cathedra», non è dogmatico, ma appassionato, quando scioglie il suo canto al «genio femminile».

«Genio», che ha ispirato, tra l'altro, l'altissima poesia, la pura lirica, l'inno alla Donna di Paolo VI, che piace riportare:

«Per noi, Donna, è riflesso d'una bellezza che trascende, è segno d'una bontà che ci appare sconfinata, è specchio dell'uomo ideale, quale Dio lo concepì, sua immagine e sua sembianza. Per noi, Donna, è la visione di verginale purezza, che restaura i sentimenti affettivi e morali più alti del cuore umano; per noi è l'apparizione, nella solitudine dell'uomo, della sua compagna, che sa le dedizioni supreme dell'amore e le risorse della collaborazione e dell'assistenza, la forza della fedeltà e dell'operosità, l'eroismo abituale del sacrificio; per noi è la Madre, inchiamoci! La fonte misteriosa della vita umana, dove la natura riceve il soffio di Dio, creatore dell'anima immortale... (ella) eleva e sublima se stessa nell'espressione genuina della femminilità e che perciò, cantando, pregando, anelando, piangendo, sembra naturalmente convergere verso una figura unica e somma, immacolata e dolente, che una Donna privilegiata, fra

tutte la benedetta, fu destinata a realizzare, la Vergine "Madre di Cristo" Maria».

Se ogni donna ritrovasse in se stessa questa persona?

Se ogni uomo la cercasse e trovasse nella donna che gli sta accanto?

Enza Vaccaro

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI  
E AGRICOLI ORIGINALI  
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA

GAGLIANO

in GUZZARDO

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia

Telefono (0925) 41.097

Partita IVA 01584150849

TIPOGRAFIA

Centro  
Grafico s. n. c.

di GUZZARDO GIACOMA & MARIA

Via Colonna Orsini 1860, 10

Tel. (0925) 41464

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CICILIATO  
ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO  
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE COMPONIBILI

SAMBUCA DI SICILIA  
Via B. Franklyn

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.  
calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300